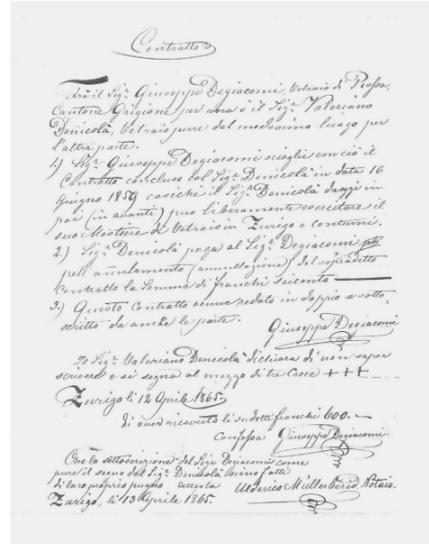


Le famiglie De Giacomo e Denicolà e la tradizione dei vetrai di Calanca

Vicende elaborate in base a informazioni e documenti ricevuti da Boris Papa, Irma Fleischli-De Giacomo e Romeo De Giacomo e Romeo De Giacomo

Giuseppe De Giacomo (1798 – 1884), padre di Giovan Battista e nonno di Benedetto De Giacomo, era attivo a Zurigo come vetraio e probabilmente aveva un suo laboratorio nel quale dal 1859 lavorava pure Valeriano Denicolà (1828 - 1882). Nel 1865 la scissione del contratto di lavoro tra Giuseppe De Giacomo e Valeriano Denicolà fu stipulata per permettere a quest'ultimo di iniziare un'attività in proprio.



Scissione del contratto di lavoro tra De Giacomo e Denicolà



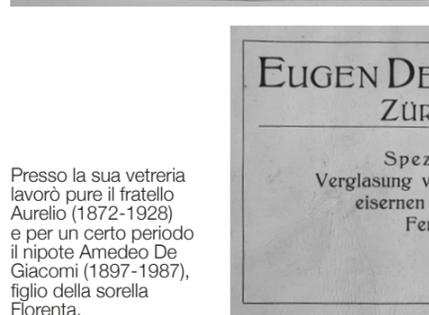
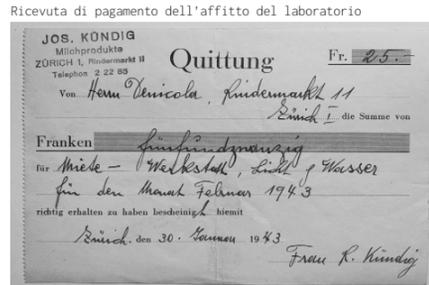
Eugenio Denicolà



Valeriano Denicolà

Valeriano Denicolà conduceva una vita dignitosa a Zurigo. Tra i sei figli spiccano in particolare Eugenio (1863-1949) e Florenta (1868-1942). Verso la fine dell'Ottocento Eugenio Denicolà raggiunse il padre a Zurigo, imparò il mestiere di vetraio conseguendo la maestria in quest'arte. Aveva una vetreria in centro a Zurigo e probabilmente viveva come molti emigranti calanchini e mesolcinesi in un piccolo alloggio in città vecchia. Lavorava ininterrottamente, anche fino a tarda notte, e anche in tarda età. Riuscì a farsi un nome tra la clientela borghese della città. Partecipò a grandi opere, come ad esempio le vetrate della stazione centrale di Zurigo.

Aurelio e Eugenio Denicolà



Presso la sua vetreria lavorò pure il fratello Aurelio (1872-1928) e per un certo periodo il nipote Amedeo De Giacomo (1897-1987), figlio della sorella Florenta.

Pure il fratello di Amedeo, Romeo De Giacomi (1899-1977), dopo l'apprendistato a Ginevra, si spostò a Zurigo presso l'azienda dello zio Eugenio. Alla morte di quest'ultimo Romeo riprese l'attività, che continuò per molti anni, fino al 1977.



La vetreria di Romeo De Giacomo, che fu di Eugenio Denicolà, in Rindermarkt 11



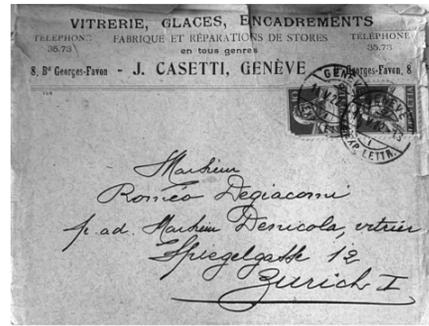
Lettera indirizzata a Aurelio Denicolà, fratello di Eugenio



Lettera indirizzata a Romeo De Giacomi, nipote di Eugenio

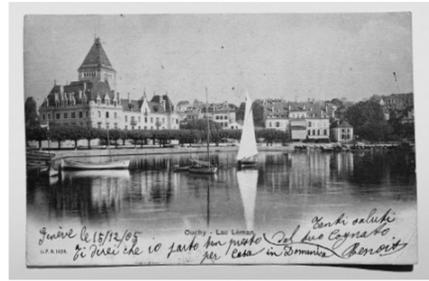


Corrispondenza tra la vetreria J. Casetti a Ginevra e Romeo De Giacomi a Zurigo



Romeo De Giacomo in Val Calanca

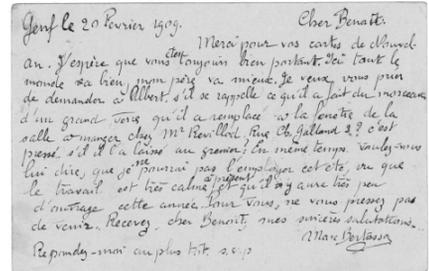
Florenta Denicolà (1868-1942), la sorella di Eugenio, sposò Benedetto (Benoit) De Giacomo (1868-1927). Benedetto condusse diverse attività, ma poi si trasferì a Ginevra per esercitare pure lui l'arte del vetraio, ottenendo successo. A volte andava anche in Francia, nella vicina Grenoble, a Lione e fino a Parigi per dei lavori importanti, accompagnato da un parente e da un amico.



Cartolina postale inviata da Benedetto De Giacomo al cognato Eugenio



Benedetto De Giacomo collaborò con i fratelli Bertossa, che a Ginevra avevano una vetreria.



Cartolina postale inviata da Marc Bertossa a Benedetto De Giacomo



Vetrai rossesi al lavoro nel cantiere del padiglione del Centenaire de l'entrée de Genève dans la Confédération, 1914

A B Tariffario dei vetrai in vigore a Ginevra nel 1918

Numero	Descrizione	Prezzo
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50

Numero	Descrizione	Prezzo
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50

Pure un altro vetraio della famiglia De Giacomo, Emanuele (1909-2001), cugino di Romeo, fu attivo a Zurigo fino alla fine degli anni Novanta del secolo scorso.



Articolo pubblicato nel Tages Anzeiger il 4.8.1992. Anche un reportage della Radiotelevisione Svizzera di lingua romancia RTR ne traccia il profilo



Trattato De Nicolò alla Segal Arvigo (C. Grigioni)



Cartolina postale inviata da Florenta De Giacomo-Denicolà al marito Benedetto



TARIF DES RÉPARATIONS FAUSSES MESURES

Si ringraziano di cuore Boris Papa, Irma Fleischli-De Giacomo e Romeo De Giacomo per la preziosa collaborazione all'allestimento della mostra. La mostra ha potuto essere realizzata grazie al prezioso contributo della Promozione della cultura del Cantone dei Grigioni e della Regione Moesa.

